

Nel finale Aguilera spreca clamorosamente l'occasione per pareggiare il gol di Raduciuio

Il Milan vince travestito da Toro

I granata dovevano osare di più

MILANO DAL NOSTRO INVIATO
In quest'anno di poche certezze può succedere di vedere il pubblico del Milan...

LA CRONACA DA SAN SIRO

MILANO. Questi gli episodi principali a San Siro:
18' Calcio d'angolo di Savicevic e testa di Panucci, a lato.
22' Da Massaro a Raduciuio, che calcia fuori.
25' Punizione tagliata di Savicevic che sbilba vicino al palo.
27' Donadoni riprende palla da una mischia e tira: la conclusione è rimpallata da Annoni, la sfera finisce a Raduciuio, solo davanti a Galli (lo tiene in gioco Fusi). La difesa si ferma, il romeno segna: 1-0.
36' Jarni ci prova da fuori area e Rossi respinge in angolo.
53' Sinigaglia apre la strada per Jarni che si appoggia in mezzo all'area.
60' Annoni nell'area milanista recupera palla in mischia e la porge indietro a Venturin il cui tiro è bloccato da Rossi.
83' Ancora un tiro parato a Venturin.
83' Fortunato di testa cerca Silenzi, Baresi spazza via.
88' Occasionissima per il Toro: lancio di Venturin, che trova Aguilera e Silenzi soli in area sul filo del fuorigioco. L'uruguayano aggan- cia, però tarda a tirare. Baresi (ancora lui) riesce a recuperare con una prodigiosa scivolata. (m. a.)

MILAN TORINO

Table with 2 columns: Player Name and Goals Scored. Milan players listed include Rossi, Panucci, Maldini, Ermano, Desally, Costacurta, Baresi, Donadoni, Raduciuio, Savicevic, De Napoli, Massaro, and Capello. Torino players listed include Galli, Annoni, Jarni, Mussi, Gregucci, Francescoli, Fusi, Sinigaglia, Fortunato D., Silenzi, Carbone B., Aguilera, Venturin, and Mondonico.

Arbitro: STAFOGGIA 7. Reti: 27 Raduciuio, Annoni; 30 Annoni, 64 Savicevic. Spettatori: paganti 7.316, inclusivo 7.699.000, abbonati 98.532, quota abbonati 1.570.396.17.



Baresi (qui con Aguilera) ha salvato nel finale una palla gol (FOTO RICAMBI)

Due minuti prima che il popolo rossonerò invocasse sonoramente la fine del match, Aguilera aveva spronato un'occasione imperdibile per pareggiare il gol di Raduciuio. E non si era trattato di un pericolo nato per caso. Da mezzo'ora ormai il Torino mancava la danza in casa dei Campioni, come non gli capitava da anni. Da questo nascono i timori e i trenori di San Siro.

Troppi errori di tocco. E poi le ambasciate di Mussi, fuori fase, l'acrobatico furbambolismo di Carbone che i vecchi e solidi marpioni rossoneri capivano alla prima occhiata, l'ingabbiatissimo Silenzi. A centrocampo Fortunato, Venturin e Sinigaglia non riuscivano a ribaltare la superiorità del Milan che ha trovato questo Desally a nostro avviso utilissimo come uomo di fatica. Donadoni poteva sfruttare la pressione e il costante rifornimento di palloni per costruire il gioco offensivo senza spremersi troppo e in campo pareva che solo il Milan comprendesse l'essenza del calcio, che sta nel cercare di mettere la palla in porta.

Non era facile passare. Mondonico inseriva Francescoli come regista offensivo. Poi entrava pure Aguilera al posto di Carbone. E se il Milan partiva in contropiede che si esauriva da soli, il Toro faticava ad arrivare in area. Ci provava un paio di volte Venturin, con tiri da fuori, ed era ancora lui a lanciare Aguilera (e Silenzi al suo fianco) solo davanti a Rossi, più o meno come Raduciuio nel primo tempo. L'uruguayano perdeva l'attimo. Baresi non perdeva la fiducia di andarlo a riprendere. La differenza, purtroppo per il Toro, la fanno ancora gli uomini.

Peccato per i Campioni che l'accoppiata Savicevic-Raduciuio, con il supporto logistico di Massaro, non fosse all'altezza. Soprattutto lo slavo, che se avesse come presidente Agnelli e non Berlusconi subirebbe ben altre frocciate. Rari e poco pericolosi i tiri milanesi, fino al gol di Raduciuio, frutto di una carambola (di Annoni) e di un errore, nell'applicazione del fuorigioco. Da quel momento tuttavia si vedeva il Toro, cui il Milan lasciava l'iniziativa con l'intenzione di colpire in contropiede, all'Italia, anzi all'italianissimo, perché nella ripresa la metà campo dei Campioni si riempiva di folla, ordinata su una, due, tre linee.

Non era facile passare. Mondonico inseriva Francescoli come regista offensivo. Poi entrava pure Aguilera al posto di Carbone. E se il Milan partiva in contropiede che si esauriva da soli, il Toro faticava ad arrivare in area. Ci provava un paio di volte Venturin, con tiri da fuori, ed era ancora lui a lanciare Aguilera (e Silenzi al suo fianco) solo davanti a Rossi, più o meno come Raduciuio nel primo tempo. L'uruguayano perdeva l'attimo. Baresi non perdeva la fiducia di andarlo a riprendere. La differenza, purtroppo per il Toro, la fanno ancora gli uomini.

TORO OGGI E IERI

Se gioca da povero può diventare ricco

NIENTE potrà togliere dalla testa del tifoso granata presente ieri a San Siro che: 1) se il Torino arrivava bisognosissimo di punti, il Toro giocava da Toro disperato; 2) se il Toro giocava da Toro disperato, il Toro giocava da Toro disperato. L'uruguayano perdeva l'attimo. Baresi non perdeva la fiducia di andarlo a riprendere. La differenza, purtroppo per il Toro, la fanno ancora gli uomini.

La sconfitta dunque contro il Milan - sul piano dei gol e non assolutamente su quello del gioco: ma guai a fare dell'ottimismo con questo tratto dialettico - potrà essere utilissima al Torino per raccogliere punti: con il maledetto ieri è stata giornata di giardinaggio, e magari anche di semina, se si pensa alla possibilità che da una squadra così bella e vacua possa nascere uno squadrone bello e prodigioso: c'è la stessa probabilità che Aguilera riprenda a segnare i gol semplici, come due stagioni fa, o che De Lorenzo e Pomincino e Craxi restituiscano davvero tutto, tanto per fornire un esempio extracalcistico, ma qualcuno può anche coltivarla.

E il Milan? È stato Toro splende nel finale, quando ha tolto il Savicevic di porcellana per mettere il De Napoli di terracotta: atto di umiltà il per il masochista, ma in realtà iper-realistica, e De Napoli, assistente e secondo, è diventato un simbolo di povertà accettata, cercata, pur di cavarsela in qualche modo. Tifosi granata hanno detto, dopo la Coppa Italia: cambio squadra, ormai non si soffre più. A loro modo hanno prefigurato il Torino di ieri, che però non aveva più a che fare con l'Atalanta. E adesso allegria, c'è di nuovo da soffrire.

L'unico Torino che ieri è stato Toro si chiama Annoni. (m. a.)

LE PAGELLE

Baresi su tutti, Fusi subito dopo. E intanto Savicevic perde il duello con Annoni

ROSSI 6,5. Non lo impegnano troppo, ma sbriga bene quel poco che c'è. Comunque è un portiere, non un calciatore, basta vederlo quando usa i piedi. PANUCCI 6,5. Bonafini si rimpiange perché uno così è raro a vedersi: comincia terzino, poi va a centrocampo con uguale sicurezza. Cala nel finale. MALDINI 6,5. Un suo recupero su Mussi è terrificante. Senza strafare annichisce chi gli sta davanti. Però spinge poco. ERMANO s.v. Non sta bene, entra solo per il forfait di Albertoni ed esce in fretta (23' Tassotti c'è gli ultimi fuochi). COSTACURTA 6,5. Fa cose importanti su Silenzi, ma sembra un zuccherino rispetto alla miriade del suo capitano. BARESI 8. Negli ultimi 7 minuti effettua due recuperi prodigiosi, decisivi. E soprattutto nel primo tempo sembra che la palla si giochi su una rotta che finisce contro la sua membrà. DONADONI 6. Da un suo tiro nasce il gol e nella nuova posizione, centrale, diventa l'ispiratore degli attacchi milanesi. Poco continuo, il centrocampo granata soffoca la sua voglia di aprire il contropiede. DESALLY 6,5. Trovarsi addosso un'armata del suo stato è un brutto affare per chiunque: per il momento è un centrocampista di stazza, più che di razza,



ma diventa utile quando il Milan si contrae in difesa e lui diventa il terzo stopper. RADUCIUIO 6. Un colpo di tacco per Ermano e un tiraccio sporgo lo ricompongono alla videoteca della Gialappa's. Trova il gol. Il resto è poca roba. SAVICEVIC 5. Il Genio del mercoledì ha i vuoti più vistosi, potrebbe sfregare la lampada e contro Annoni si perde in giocare poco magiche. Gira al largo, molto al largo, finché non lo sostituiscono (82' De Napoli s.v.). MASSARO 5,5. Il suo avvio è buono, ma non regge. GALLI 6. Sapevi com'è strano restare inoperosi a Milano. ANNONI 6,5. A calci e spalti, come si diceva una volta, ferma il Genio ricorrendo anche al fallo sistematico. Gioiello lasciano fare e il bene ad approfittarne. JARNI 6,5. Sulla sua fascia il Milan ha i vuoti più vistosi, potrebbe approfittarne di più se lo lanciassero costantemente e se insistesse nell'affondo. Quando si sbriglia però mette paura. MUSSI 5,5. Un avvio di stagione splendido, ora un po' in depressione: lo si capisce nel primo tempo quando, da esterno, fatica a domare il pallone e sbaglia molto. Sufficiente quando passa a marcare Raduciuio. GREGUCCI 6. Esce per scelta tattica. (46' Francescoli 6: il Mondo lo inserisce perché ispiri il gioco. Ci riesce così così). FUSI 7. Mille chiusure, meglio di una zip. Sul gol di Raduciuio lo sorprende lo scatto in avanti dei compagni. SINIGAGLIA 6. Centrocampista centrale nel primo tempo, commette molti errori di misura ai

quali sopprime con robusti recuperi. Nella ripresa va a destra e a personalità di Maldini lo ferma nell'iniziativa. FORTUNATO 7. Rivalleggia sullo stacco con Desally, che lo sovrasta di una spanna, difende palla anche furbescamente (cadendo, quando si vede perso), cerca di ragionare e non ci sembra con un optional. SILENZI 5,5. Il Milan lo costringe a lavorare nello stretto ed emergono i suoi limiti tecnici. In più le uniche due palle pulite che capitano dalle sue parti glielo sgraffigna Aguilera. CARBONE 5,5. Tuppe imprecisioni e poi che senso hanno i rientri a centrocampo per dettare il gioco, quando il Toro avrebbe bisogno delle sue rifiniture? I milanesi lo capiscono e se ne salta una eccezione un altro che gli arriva a tiro: fine dell'opera. (67' Aguilera 4: una gaffe clamorosa, una stacca imperdonabile; impiega un secolo per decidere di far finta e conferma che ha perso i riflessi). VENTURIN 6,5. Perde qualche pallone di troppo, ma la pressione del Toro nella ripresa nasce anche dalla sua costanza. L'arbitro STAFOGGIA 7: imprecisioni di poco conto a fronte di un'interpretazione corretta degli episodi decisivi. Si giustificerebbe qualche ammonizione in più.

quali sopprime con robusti recuperi. Nella ripresa va a destra e a personalità di Maldini lo ferma nell'iniziativa. FORTUNATO 7. Rivalleggia sullo stacco con Desally, che lo sovrasta di una spanna, difende palla anche furbescamente (cadendo, quando si vede perso), cerca di ragionare e non ci sembra con un optional. SILENZI 5,5. Il Milan lo costringe a lavorare nello stretto ed emergono i suoi limiti tecnici. In più le uniche due palle pulite che capitano dalle sue parti glielo sgraffigna Aguilera. CARBONE 5,5. Tuppe imprecisioni e poi che senso hanno i rientri a centrocampo per dettare il gioco, quando il Toro avrebbe bisogno delle sue rifiniture? I milanesi lo capiscono e se ne salta una eccezione un altro che gli arriva a tiro: fine dell'opera. (67' Aguilera 4: una gaffe clamorosa, una stacca imperdonabile; impiega un secolo per decidere di far finta e conferma che ha perso i riflessi). VENTURIN 6,5. Perde qualche pallone di troppo, ma la pressione del Toro nella ripresa nasce anche dalla sua costanza. L'arbitro STAFOGGIA 7: imprecisioni di poco conto a fronte di un'interpretazione corretta degli episodi decisivi. Si giustificerebbe qualche ammonizione in più.

Tutte le domeniche di dicembre siamo aperti. Accomodatevi.

Aperti Lunedì mattina. Per rendervi tutto ancora più comodo, a dicembre restiamo aperti anche la domenica. Potrete così, con calma, trovare articoli per la casa, mobili e idee per un regalo diverso. E se oggi siete impegnati, passate da noi domani. Siamo aperti tutti i giorni per festa, venite a festeggiare.

Fino a Natale aperti tutte le domeniche dalle 9 alle 20. (GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari dicembre: Lunedì - Venerdì 10 - 21, Sabato e festivi 9 - 20.)

550.000



SKYE chaise-longue tubi d'acciaio cromato e tela portante, pelle di bufala nera, cm 66x62, H cm 75



Tutta un'altra casa.